

# Sindacati: "E' stato un grande sciopero della cooperazione sociale"

Riceviamo e pubblichiamo: "Leggiamo con certo rammarico la nota redatta da Federsolidarietà pubblicata nei giorni scorsi dal *Giornale dell'Umbria*, relativa all'adesione dello sciopero da parte dei soci lavoratori delle cooperative consociate.

Ribadiamo come organizzazioni sindacali che il 4 aprile si è realizzato un grande sciopero dei lavoratori della cooperazione sociale con una adesione massiccia che ha causato la chiu-

sura di innumerevoli servizi nel nostro territorio e soprattutto ha visto la presenza di più di 500 lavoratori che sono partiti dall'Umbria con ben 10 pullman per Roma.

Una partecipazione senza precedenti seppure osteggiata e fortemente condizionata dalle pressioni "senza regole" messe in atto di alcune imprese sociali.

E' altresì singolare che l'esternazione provenga dai dirigenti della Federsolidarietà, associa-

zione alla quale aderiscono cooperative quali Nuova Dimensione che ad oggi ci risulta inadempiente in importanti istituti contrattuali.

Per l'onestà intellettuale che ci caratterizza teniamo a precisare che il superamento della contribuzione sul salario convenzionale è stato perseguito da tempo e conseguito solo nell'anno incorso in questa Regione, grazie ad un impegno economico significativo (esenzione dall'IRAP per quelle imprese so-

ciali che avessero perseguito entro il 2008 il superamento totale della contribuzione sul salario convenzionale e modifiche del tariffario regionale) messo in atto dall'Assessorato alle Politiche Sociali della Regione dell'Umbria.

Il senso di responsabilità ricordato da Lorenzo Mariani altro non è quindi che "deprecabile opportunismo" in considerazione peraltro dell'obbligatorietà del superamento della contribuzione sul salario convenzio-

nale previsto dall'attuale normativa entro il 2009.

Sempre per onestà intellettuale, Carlo Di Somma dovrebbe conoscere il lavoro fatto dalla Commissione paritetica sulla classificazione che di fatto valorizza le professionalità garantita da un nuovo sistema di inquadramento. Lavoro che è stato volutamente messo in discussione nella trattativa nazionale.

Per concludere intendiamo per senso di responsabilità e dovere

morale sollecitare le parti datoriali alla firma del nuovo contratto nazionale per garantire salari dignitosi e riconoscimenti professionali a lavoratori che oggi vengono retribuiti con stipendi che possono considerarsi mediamente al di sotto del limite della soglia della povertà".

*Vanda Scarpelli (Fp-Cgil)*

*Claudio Bendini*

*(Uil Fpl)*

*Valerio Natili (Fisascat Cisl)*